



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDES

L'Eco

delle

Valli Valdesi



Un giro d'Italia volando con una vela

Parte da Cavour l'ambizioso progetto di alcuni piloti locali e stranieri che con i **paramotori** voleranno su tutta l'Italia: 28 tappe e 2800 chilometri per entrare nel «Guinness dei primati»

L'inchiesta ci spiega che fine fanno i nostri **rifiuti** e soprattutto che cosa succede alla parte di «umido» con alcuni progetti pilota e il funzionamento complesso, ma produttivo, del compostatore di Pinerolo

Tempo di rassegne librerie. Inizia la val Pellice con **«Una Torre di libri»** e segue la val Germanasca con **«Pralibro»**. Un'incalzante agenda di appuntamenti legati al mondo delle pagine stampate con ripercussioni in altri ambiti

Per tutte le cose c'è un tempo fissato da Dio (Ecclesiaste 3)

RIUNIONE DI QUARTIERE Villeggianti per quattro stagioni

Alberto Corsani

Benvenuto, benvenuta, a te che sei turista in queste nostre valli. In una località si può arrivare per motivi molto diversi, come su una pagina di un sito Internet (a proposito, quando ti capita, dai un'occhiata, www.riforma.it, siamo sempre noi...). Puoi essere qui perché c'era venuta la tua scuola, o per visitare il Museo valdese di Torre Pellice e i musei collegati, i luoghi storici dei valdesi; puoi avere avuto suggerimenti dagli amici o da qualche lettura; puoi provenire da qualche chiesa protestante di altri paesi, puoi aver cercato di sfuggire al caldo della città o esserti iscritto a una gara di pesca. O forse avevi già fatto un giro in inverno, per vedere una partita di hockey o per sciare a Prali o a Pragelato.

Così, sono molti i modi di arrivare a un articolo online: conoscere un sito; aver ricevuto un link; trovarlo su Facebook o su un «motore di ricerca». Però ora sei qui, e ti godrai la meritata vacanza.

Ma io vorrei chiederti di ritornare su questi luoghi (come su un sito web); di tornarci, magari, in una stagione diversa: diversi i colori, diverso il clima (sarà, l'inverno, ma gennaio è spesso soleggiato e asciutto), diverse le attività; certo le giornate saranno brevi, ma la gente sarà sempre quella. È bello andare in cerca di festival, sagre, rassegne, eventi particolari. Ma, avendolo sperimentato io stesso, ti dico che è bello, in un paese, una valle, una località ricca di storia, cercare e trovare anche la normalità, la gente di tutti i giorni, che fa il suo lavoro e manda i bambini a scuola. Ci sono i valdesi, di cui avevi sentito parlare, ma ci sono uomini e donne che valdesi non sono. Quello che avrai visto da turista in queste settimane estive acquisterà una nuova luce: ti sembrerà di aver capito giusto in estate, oppure ti sembrerà che la realtà sia più complessa e interessante. Sarai entrato a far parte di un gruppo «invisibile» di amici e amiche di una zona ricca di storie e di proposte.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità

Anita Tron

Il tempo è un tema che ricorre spesso nell'Antico Testamento, ma anche nel Nuovo: Gesù rimprovera i discepoli di non saper riconoscere i tempi, parla dei tempi che verranno, invita a non essere ansiosi per il domani, l'oggi ha già sufficienti preoccupazioni.

Il tempo è uno dei più grossi problemi del nostro quotidiano. Con la parola «tempo» intendiamo molte cose, molto diverse le une dalle altre: il tempo in senso meteorologico (che tempo! piove, c'è il sole), il tempo nel senso della vita che scorre (è ora di andare, è giunto il suo tempo), il tempo come strumento di ordine (il calendario, l'orario di lavoro, l'orario scolastico, l'orario dei pasti), il tempo come valore di scambio (non posso: non ho tempo, il tempo è denaro, non ho tempo da sprecare, mi hai fatto perdere un sacco di tempo).

Soprattutto oggi non abbiamo abbastanza tempo: abbastanza tempo per fare tutto quello che c'è da fare, per vivere tutto quello che c'è da vivere. Così siamo costretti a scegliere, a scegliere che

cosa fare e che cosa no, a che cosa dare la priorità, a che cosa dare più importanza.

Scegliere vuol dire in pratica togliere da una parte per averne di più dall'altra e il più delle volte la parte a cui togliamo è la parte costituita dalle persone: i figli, la moglie o il marito, i genitori, gli zii e le zie, gli amici e le amiche. C'è solo posto per il fare, per il lottare, per ottenere il massimo: il massimo del guadagno, il massimo dell'ascolto. La qualità è diventata relativamente importante, meglio se c'è, ma quello che conta veramente sono i numeri: quanto ho guadagnato, quanto ho speso, quante macchine ho, quante case, quante visite ho fatto, quanta gente c'era al culto, ecc... e più corriamo e meno tempo abbiamo, per le persone e per Dio.

Che il Signore ci aiuti ad apprezzare il tempo che ci ha dato, a non sprecarlo, a viverlo come un bene prezioso. Che il Signore resti con noi e non permetta che restiamo confusi, che dimentichiamo di trovare il tempo per pregarlo, per ringraziarlo di tutto quello che abbiamo, di accogliere e incoraggiare chi incontriamo, chi si rivolge a noi.



Culto all'aperto a Chanforan, Angrogna

BALARU **Festa del Rifugio Re Carlo Alberto** **VIP**

Luserna San Giovanni, loc. Musset I

sabato 28 luglio

- ore 15.30** Apertura dei banchetti (libri, pizzi e merletti, torte, oggettistica, Animazione del Rifugio) e mostra di quadri di Graziella Lupo
- ore 16.30** Spettacolo per bambini e adulti a cura dei "VIP - Nasi Rossi" di Pinerolo
- ore 19.00** Apericena per bambini e famiglie
- ore 21.00** Proiezione del Cartone Animato "COCO"

domenica 29 luglio

- ore 09.00** Apertura banchetti e mostra di quadri di Graziella Lupo
- ore 10.15** Culto della Chiesa Valdese di Luserna San Giovanni
- ore 11.30** Assemblea Associazione Amici del Rifugio
- ore 12.45** Pranzo (prenotarsi al numero 0121/909070)
- ore 15.00** Balli con la musica occitana del gruppo "BALARU"
- ore 17.00** Estrazione premi sottoscrizione

Rifugio Re Carlo Alberto
Luserna San Giovanni

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica:

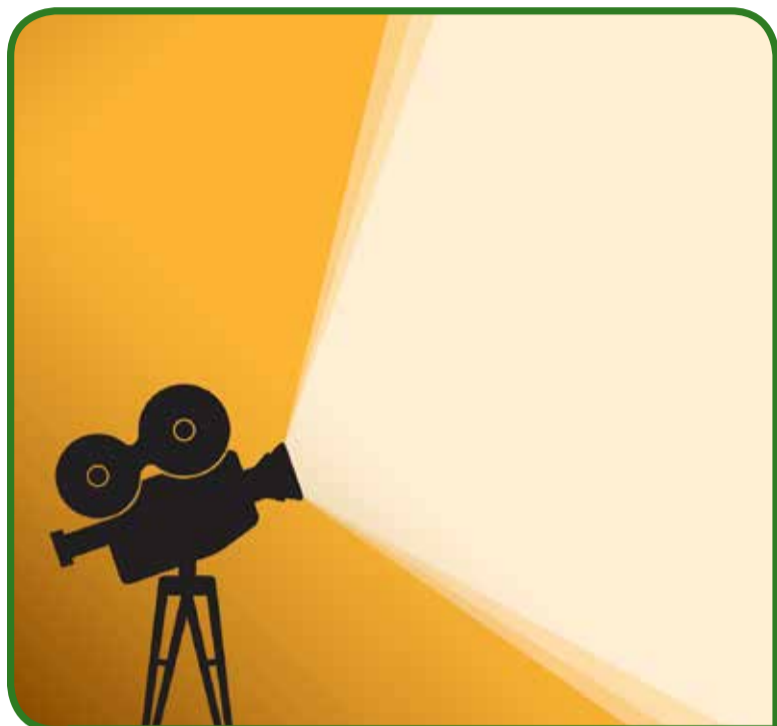
Simone Benech, Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Matteo De Fazio, Daniela Grill, Alessio Lerda, Marco Magnano, Diego Meggiolaro, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Paolo Rovara, Matteo Scali.

Supplemento al n. 27 del 6 luglio 2018 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE C'è grande voglia di cinema in valle. A inizio giugno forte partecipazione alla presentazione del progetto di recupero del «Cinema Trento» mentre riparte la rassegna «Mi Rifugio al cinema»



Voglia di cinema in val Pellice

Dopo la presentazione dell'ambizioso progetto di rivalorizzazione e ristrutturazione del Cinema Trento di Torre Pellice, su forte spinta popolare e delle associazioni del territorio, torna una rassegna che in questi anni, almeno d'estate, ha portato molte pellicole in valle. «Mi Rifugio al cinema» ha in cartellone quest'anno 10 film, tutti al giovedì, tutti all'aperto (al chiuso in caso di pioggia), tutti alle 21,15. Si inizia il 5 luglio con *The Place*. A seguire: *Earth, un giorno straordinario*, *L'insulto* (con cena mediorientale), *Mr. Ove*, *A casa nostra*, *Easy*, *Un viaggio facile facile* (con cena bengalese), *50 primavere*, *Ella e John*, *Morto Stalin se ne fa un altro*. Inoltre sabato 28 luglio in occasione della festa del Rifugio proiezione del cartone animato *Coco*.

L'ingresso costa 5 euro, fino a 12 anni 3, libero fino a sei anni. Il Rifugio Re Carlo Alberto si trova a Luserna San Giovanni in località Musset 1. Per informazioni telefonare allo 0121-909070. Il costo delle cene, il cui inizio è previsto per le 19,30, è di 15 euro per gli adulti e 7 per bambini dai 7 ai 12 anni. La disponibilità è limitata a 60 posti; è quindi necessaria la prenotazione telefonando sempre allo 0121-909070.

Il convegno storico del Laux

Eun appuntamento fisso da diversi anni. Quest'anno il *Convegno storico del Laux* (Usseaux) tocca quota quindici edizioni. L'inizio è previsto per le 9 di sabato 4 agosto e durerà tutta la giornata. Il titolo di questa edizione è «Gli ultimi quattro secoli dell'Abbazia di Santa Maria di Pinerolo». Il convegno è il tradizionale appuntamento con la storia medievale e protomoderna organizzato dal comune di Usseaux, dalla Società di Studi valdesi, dal Centro Studi e ricerche sul cattolicesimo della diocesi di Pinerolo, dall'Associazione culturale «La Valaddo» e dal CeRCa (Centro Ricerche cultura alpina). Al mattino modera Claudio Tron e intervengono Davide De Bortoli, Elisa Mongiano, Paolo Cozzo e Chiara Povero. Nel pomeriggio conduce Claudio Bermond e intervengono Piercarlo Pazè, Giorgio Grietti, Marco Fratini, Marco Calliero e Stella Rivolo.

Al Laux nel corso degli anni ci si è confrontati sulla storia, in particolare concentrandosi sugli aspetti religiosi che per lunghi secoli hanno fatto sì che queste valli fossero teatro di violenze. Oggi, nel segno dell'ecumenismo, si guarda al futuro, ricordando e analizzando però ciò che è stato nel passato.



Incontro al Colle della Croce

L'appuntamento in quota, ai 2299 metri del Colle della Croce, è previsto per domenica 22 luglio. Alle 11, in un piccolo pianoro erboso sul lato francese del Colle, si terrà il consueto culto in lingua francese (accompagnato dal suono degli ottoni), momento cruciale dell'incontro transfrontaliero di amicizia fra protestanti italiani e francesi, nato negli anni '30.

Un momento di testimonianza dell'Evangelo aperto a tutti, che, nel pomeriggio, dopo il pranzo al sacco, continua con una chiacchierata più informale.

Il Colle della Croce si può raggiungere con due ore di cammino da La Montà o da L'Echalp, nella valle francese del Guil, con due ore di dolce camminata. Più lungo il percorso dalla parte italiana. Lasciata l'auto a Villanova si sale prima alla Conca del Pra (dove eventualmente si può pernottare) e poi successivamente al Colle: tre ore di cammino e più di mille metri di dislivello che però sono ripagati dall'incontro con i fratelli e le sorelle francesi in uno luogo incantevole. A chi volesse avventurarsi al Colle è consigliato un abbigliamento consono alla quota perché, anche nelle giornate più serene, nella zona può spirare un forte vento freddo.

SPORT Alcuni moderni «Icaro» (con un motore sulle spalle) tentano il primo giro d'Italia. Un *tour* particolare che parte da Cavour e dopo aver volato su tutto lo «Stivale» ritorna al campo-volo locale

14 giorni, 2800 chilometri, 28 voli



Samuele Revel

Questi i numeri dell'ambizioso progetto che dall'11 agosto porterà nei cieli di tutta Italia alcune «vele» locali, per la precisione alcuni «paramotori», con l'obiettivo di stabilire un nuovo primato ma soprattutto di promuovere la disciplina. Ma vediamo di capirne qualcosa di più con Matteo Roberto, pilota e una delle anime dell'ambizioso progetto. «La nostra idea nasce a dicembre dell'anno scorso per cercare di promuovere maggiormente questa disciplina: e che cosa c'è di meglio che portarla in giro per tutta l'Italia? Dal Piemonte alla Sicilia e ritorno». Ma che cos'è un paramotore? «Il paramotore è classificato come un "ultraleggero". In poche parole si ha una vela molto simile a quella del parapendio e si ha sulle spalle un motore a scoppio con un'elica che serve per avere la forza per spostarsi. Rispetto a un parapendio si può decollare in qualunque zona, non per forza in alto, e una volta decollati si può salire e scendere e spostarsi a piacere senza dover dipendere dalle correnti ascensionali». A Cavour c'è un piccolo campo-volo, base di Matteo e altri piloti; e proprio da qui partirà il «Giro d'Italia», impresa non da poco.

«Voleremo al mattino presto e alla sera al calar

del sole, i momenti migliori per il volo in quanto c'è poco vento. Contiamo di spostarci di circa 100 chilometri per volo e di fare base nei campi-volo sparsi in tutta Italia. Naturalmente avremo molte zone interdette al volo: basi militari, aeroporti, grandi città. A questo si somma la variabile del meteo, che potrebbe obbligarci a variazioni di itinerario. In ogni caso prevediamo di scendere verso la Liguria e la Toscana fino alla Sicilia e risalire dal lato Adriatico fino nella valle del Po per poi

tornare a Cavour». Un viaggio del genere richiede un'organizzazione logistica molto complessa. Saranno in otto a volare: James Borgers e Jason Taylor (piloti inglesi di fama mondiale), Lionel Payet (pilota francese), Matteo Roberto (bibianese), il *team* ufficiale. In accompagnamento ci saranno altri due piloti locali di Lusernetta di supporto ed esperti alpinisti che aiuteranno nelle riprese video, pianificazione delle rotte e valutazioni meteorologiche: Evelyn Tronolone ed Enzo Martina. Le riprese saranno affidate in particolare a Giles Buchanan e Matt Minyard. La spedizione quindi acquista un peso particolare anche per la presenza di professionisti stranieri del settore. «Ma anche a terra – continua Matteo – avremo un'assistenza molto complessa e completa. Due furgoni e un *camper* con tutta l'attrezzatura (dormiremo in tenda) con a bordo Marta Novarese (*drone pilot/* logistica di terra/ *followers*); Angelo Gambetta (pilota parapendio/ fotografo/ guida in spedizioni); Federico Rasetto (pilota/ fotografo/ comunicazioni radio/ *followers*); Davide Giachino (pilota parapendio/ guida in spedizioni) e Mariateresa Novarese (*blogger*). Nelle giornate in cui non voleremo, ci sposteremo nelle città e nei luoghi paesaggisticamente più interessanti del nostro paese, per effettuare anche una parte di riprese a terra che alla fine della spedizione confluiranno in un film». L'avanzamento del «Giro d'Italia» potrà essere seguito sia sul *blog* ufficiale sia su *Radio Beckwith evangelica* con collegamenti quotidiani all'interno della trasmissione «Tutto qui».



Via Arnaud, 5
TORRE PELLICE (TO)
Tel. 0121 933260  



SPORT Si può arrivare ad alti livelli con giovani locali, «cresciuti» nel proprio vivaio? L'hockey prato in val Chisone dimostra che con perseveranza e passione ogni obiettivo è raggiungibile

HC Valchisone: storica promozione in A1

Matteo Chiarenza

Doppio salto. In due anni la squadra senior di hockey prato dell'HC Valchisone arriva in serie A1 attraverso un'esaltante doppia promozione. Già all'indomani del passaggio in A2 il presidente Paolo Dell'Anno, uno che non si accontenta, guardava al futuro con ambizione ed entusiasmo. I risultati gli hanno dato ragione e, partita dopo partita, è cresciuta nel gruppo la consapevolezza di poter lottare ai vertici della classifica. Così è stato, non senza qualche difficoltà, ma come potrebbe essere altrimenti? Alla penultima giornata i villaresi hanno rischiato di perdere il primato nel pareggio contro i liguri del Superba, ma il Città del Tricolore, che ha battuto l'Hc Valchisone sia all'andata sia al ritorno, non ha saputo approfittare del mezzo passo falso e così i ragazzi di Dell'Anno sono arrivati in testa all'ultima giornata con la possibilità di giocare in casa l'incontro decisivo contro l'abbordabile Savona. Dopo un inizio in cui la tensione ha un po' bloccato i villaresi, questi ultimi sono poi riusciti a prendere il largo e aggiudicarsi l'incontro per 8-0, liberando poi la gioia per un'impresa storica che riporta l'hockey maschile villarese in serie A1 dopo più di 30 anni.

Un cammino, si diceva, trionfale ma non privo di insidie. Dopo un girone d'andata sorprendente, infatti, molte avversarie si sono rinforzate ricorrendo anche all'utilizzo di stranieri, mentre l'Hc Valchisone non solo è rimasta fedele alla sua linea rigorosa-

mente «autoctona», ma ha anche perso per infortunio il suo miglior realizzatore, Sandy Grosso, che ha dovuto assistere da spettatore a quasi tutta la seconda parte della stagione. Ma, anche senza il *bomber*, questo gruppo ha saputo reagire alle avversità e, a parte la sconfitta con gli emiliani del Città del Tricolore, ha continuato a collezionare vittorie fino al traguardo. Un gruppo compatto che è cresciuto letteralmente insieme: i ragazzi che oggi festeggiano la promozione sono gli stessi che, ancora bambini, iniziavano un percorso che li ha portati a maturare e unirsi nel segno dell'hockey, all'interno di una società che ha sempre creduto in loro e che, a dispetto di una gestione quasi familiare, lavora da anni con estrema serietà conquistando titoli nazionali giovanili in ogni categoria e ora raccoglie i frutti a livello senior.

E ora una nuova avventura: la serie A1, al di là del livello tecnico, presenta alcune difficoltà di tipo organizzativo. Un maggiore costo di iscrizione e la necessità di adattare il campo di gioco agli standard di categoria, oltre a trasferte più lunghe e di conseguenza più costose, sono alcuni dei problemi che, proprio in questi giorni, la società sta cercando di risolvere. Il comune di Villar Perosa parteciperà a un bando del Coni per poter effettuare i lavori sul terreno di gioco, mentre la società sta valutando come rinforzare la squadra per affrontare un campionato insidioso come quello di A1 senza stravolgere un gruppo che ha nella sua compattezza il suo punto di forza.

ABITARE I SECOLI

Quand'anche ci fosse il re non ci impedirebbe di pregare



Piercarlo Pazé

Nell'aprile 1682 in val Pragelato furono disposte delle ispezioni a sorpresa ai templi della religione riformata. Nel tempio di Mentoulles era riunito un folto gruppo di fedeli che, in assenza del ministro, ascoltava la Bibbia letta da un anziano e pregava e cantava i salmi sotto la guida di un altro anziano. All'uscita dal tempio Moysse Pastre pronunciò una frase fortemente eversiva: «Quand'anche ci fosse il re, non ci impedirebbe di pregare». I barba valdesi medioevali, che presiedevano i culti domestici nelle case, avevano sempre insegnato che «tanto vale pregare Dio in una stalla che in una chiesa, poiché Dio ci esaudisce dovunque». Moysse Pastre rivendicava invece il diritto dei fedeli, più forte di qualsiasi divieto del «cristianissimo» re di Francia, di avere un tempio e qui di trovarsi, pregare, cantare e ascoltare la Parola di Dio comunitariamente. Non è una scissione fra la preghiera personale (nel cuore, nella casa e nella strada) e la preghiera nell'assemblea di Chiesa; è la rivendicazione del «noi» di una comunità di ritrovarsi in un luogo deputato, il tempio, per crescere insieme nella fede e consolidare delle relazioni orizzontali fra i propri membri. Non è inutile ricordare che il diritto di avere dei templi, e di riunirsi in essi, poco dopo fu tolto ai valdesi con la distruzione di tutti i templi, nel 1685 nei territori francesi e nel 1686 nel ducato sabaudo. Oggi che, in Europa, i cristiani possono riunirsi liberamente in chiese e templi, purtroppo sempre meno frequentati, questo stesso diritto non è acquisito ugualmente per i credenti di altre religioni: ce lo dicono gli ostacoli frapposti in Italia alle aperture di moschee e gli ordini in Austria della loro chiusura e distruzione.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Piercarlo Pazé

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone



La squadra promossa in A1

CULTURA Piazza del Municipio e Parco delle Betulle nella seconda metà di luglio si riempiono di libri, di autori e di attività per grandi e più piccini legati al mondo delle pagine scritte

ALTROVE QUI

Calcio, lingua comune

Lo scorso mese di maggio ha visto la squadra di calcio Black Stars, partecipare al torneo di Football Communities, il torneo di qualificazione a «Balon Mundial» dedicato a squadre composte da richiedenti asilo accolti nei progetti di Torino e provincia. Lasciamo qui il commento di uno dei giocatori della Black Stars, Ibrahim Jaytè, scritto in italiano e senza nessuna correzione.



Il calcio è una combinazione di passione e motivazione. In Africa come in tutto il mondo, abbiamo questi due elementi che ci fanno andare avanti mentre giochiamo a piedi nudi su terreni fangosi pieni di ghirlande senza luci. Continuiamo a giocare fino a quando non è buio o uno dei nostri genitori verrà e ti porterà con forza a casa. Questi due elementi sono ciò che ho visto quando ho guardato la faccia di molti ragazzi durante il Football communities di quest'anno a Torino, a cui ho partecipato. Ancora di più l'esperienza che ho avuto da questo Football communities, come il mio primo anno di partecipazione, rimarrà con me. Nonostante la nostra differenza di origine, religione, tradizione e la lingua, ha solo portato a stare insieme con l'amore e l'affetto. È stata come una grande riunione di famiglia che crea un ambiente per avvicinare le diverse persone e loro differenze. Ho incontrato e fatto amicizia con persone che non ho mai conosciuto o incontrato prima e l'amicizia rimarrà sempre. Stavamo parlando tutti in una lingua comune si chiama CALCIO.



Un video di Football Communities

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

Una Torre di Libri

Daniela Grill

Tante storie da raccontare tra vecchi amici e nuove scoperte: ritorna a Torre Pellice, dal 14 al 29 luglio, la rassegna *Una Torre di Libri*, promossa dal Comune e organizzata dalla Libreria Claudiana, con Claudiana editrice, associazione Diversi Sguardi e la collaborazione di molti enti. Media partner è *Radio Beckwith evangelica*. Il programma completo è disponibile sul sito ufficiale del festival www.unatorredilibri.it. Sabato 14: inaugurazione della manifestazione e incontro con Simonetta Agnello Hornby, con il suo ultimo romanzo *Nessuno può volare*, alle 17,30 in piazza del Municipio. Alle 21,15 concerto della *Nema Problema Orkestar*, per la mezza notte bianca di libri.

Sabato 21: Duccio Demetrio parla di pedagogia sociale, educazione interculturale, alle 17,30 al parco delle Betulle. Alle 21,15 *Musica e Parole* con Cristiano Godano, cantante, chitarrista e autore dei Marlene Kuntz.

Domenica 22: l'autrice Veronica Barsotti alle 11,30 ai portici del Caffè Londra. Dalle 14,30 alle 18,30 al Parco delle Betulle la *Biblioteca Vivente*: i libri sono persone in carne e ossa, che si assegnano un titolo a partire da un aspetto della propria identità. Alle 21,15 l'attore Pino Petruzzelli racconta *Don Chisciotte*.

Lunedì 23: *Stiamo scomparendo, Viaggio nell'Italia in minoranza*: cinque reportages firmati da cinque scrittori e un'ampia sezione fotografica, alle 18 al Parco delle Betulle. Alle 21,15 il Gruppo Teatro Angrogna propone *Ettore Serafino, un protestante nella Resistenza*. Martedì 24: Katia Malan presenta *Il cercatore d'orme e gli orsi di Kodiak*, alle 18 al Parco delle Betulle. Alle 21,15 il

giornalista Vladimiro Polchi propone *I comunisti che vinsero alla lotteria*.

Mercoledì 25: Paolo Chiappero presenta *Fuga da Berlino*, alle 18 al Parco delle Betulle. Alle 21,15 Gabriele Battaglia presenta *Buonanotte signor Mao. Storie dall'estremo Oriente*.

Giovedì 26: presentazione del radiodramma *Gianavello, bandito valdese*, alle 18 al Parco delle Betulle, progetto di Associazione culturale Teatro Variabile 5 e *Radio Beckwith evangelica*, con regia di Gianni Bissaca. Alle 21,15 Roberto Cavallo propone *La Bibbia dell'ecologia*, in dialogo con il pastore valdese Marcello Salvaggio e il vescovo di Pinerolo don Derio Olivero.

Venerdì 27: Claudio Paravati e Bruna Peyrot dialogano su Paul Ricoeur e la sua utopia ecclesiale, alle 17 al parco delle Betulle. Alle 18 Davide Longo propone *Così giocano le bestie giovani*. Alle 21,15 Paolo Hendel con *La giovinezza è sopravvalutata* e infine alle 22,30 *reading* musicale Luca de Antonis con *Ci siamo trovati*.

Sabato 28: Marco Fratini dialoga con Edoardo Villata sul pittore Grünewald, alle 15 alla galleria Scropo in via D'Azeglio 10. Alle 16 al parco delle Betulle Eliana Bouchard propone *La boutique* in dialogo con Sara Tourn (*Riforma*). Alle 17,30 incontro con il direttore de *La Stampa* Maurizio Molinari. Alle 21,15 spettacolo *Paolino*, di Assemblea Teatro, tratto da *La principessa della luna vecchia* di Marina Jarre.

Domenica 29: Saverio Tommasi propone *Siate ribelli, praticate gentilezza* alle 16 al Parco delle Betulle. Alle 17,30 Francesco Barilli e Matteo Fenoglio propongono il volume a fumetti dedicato a Piazza della Loggia.



INCHIESTA/Che fine fanno i nostri rifiuti? Carta, plastica, vetro, imballaggi metallici, parte umida, indifferenziato... (solo per citare i rifiuti più comuni) vengono smaltiti in modo differente



Disegno di Simone Bosco

Il ciclo virtuoso del recupero dei rifiuti

Viaggio fra nuove sperimentazioni (come il porta a porta per l'umido) e una differenziata che sta prendendo piede, anche per rispettare le direttive che ci impongono di differenziare e recuperare sempre di più per dare al nostro pianeta il giusto rispetto. Alla scoperta del polo di compostaggio di Pinerolo, fiore all'occhiello del territorio

Dove vanno a finire i nostri rifiuti?

Giorno dopo giorno la nostra produzione di rifiuti si somma a quella dei giorni precedenti e a quella degli altri cittadini, creando un accumulo che va gestito. Sarebbe facile pensare al rifiuto come l'ultimo passo del percorso di un oggetto di qualunque genere, ma nella gran parte dei casi non è così.

Senza considerare i rifiuti dispersi nell'ambiente e che finiscono (come nel caso delle microplastiche) per ritornare nel ciclo del consumo alimentare dopo essere usciti da quello dell'uso, qual è il percorso dei nostri rifiuti?

UMIDO

Polo Ecologico ACEA - linea umido

Il Polo ecologico integrato di proprietà di 47 comuni dell'area del Pinerolese tratta ogni anno più di 60.000 tonnellate di "umido", trasformandole in energia rinnovabile e in fertilizzante per l'agricoltura, anche biologica. Nelle aree periferiche di pianura e nelle zone montane a vocazione agricola viene invece promosso il compostaggio domestico, al fine di valorizzare la frazione organica con un'attività a minimo impatto ambientale.



PLASTICA E METALLI

Una volta depositati nei cassonetti di colore bianco, i rifiuti vengono destinati alla Demap di Beinasco (To), dove viene ottenuta materia prima secondaria per nuovi contenitori non alimentari, tubi, prodotti per il settore edile, contenitori per detersivi, pellicole per imballaggi. Il Pet riciclato viene usato fino al 50% anche nella produzione di bottiglie per uso alimentare.

Nel caso di trattamento di diversi tipi di plastica insieme, si ottiene invece plastica riciclata impiegata per produzione di panchine, arredi urbani e cartellonistica stradale.



CARTA/CARTONE

Parte della carta e del cartone depositato nei contenitori gialli rimane nel territorio di Pinerolo, alla storica cartiera Cassina, dove viene trasformata in carte per l'industria europea del cartone ondulato. Un'altra quota è invece destinata alla Teknoservice di Castellamonte (To) per trasformarla in nuovi prodotti nelle cartotecniche.



VETRO

Il vetro, raccolto nelle "campane" di colore verde, finisce nell'area stoccaggio del Polo Ecologico ACEA, quindi avviato viene avviato alla piattaforma che effettua operazioni di pre-trattamento, come la pulizia e la frantumazione, al fine di rendere idoneo il materiale alle successive operazioni di riciclaggio, che consentono di trasformare i rifiuti in nuovo vetro.



SECCO RESIDUO

La quota di rifiuti non differenziata va a finire nel Termovalorizzatore Trm del Gerbido. Bruciandoli a una temperatura di oltre 1000° C si recupera l'energia contenuta nei rifiuti. L'impianto può operare in assetto elettrico oppure in assetto cogenerativo, cioè fornendo sia energia elettrica, che energia termica per il teleriscaldamento: nel primo caso il termovalorizzatore produce l'energia corrispondente al fabbisogno annuale di circa 175.000 famiglie di tre persone; nel secondo caso genera, ogni anno, l'energia termica in grado di scaldare 17.000 abitazioni da 100mq e l'elettricità consumata da circa 160.000 famiglie.



L'INCHIESTA/Che fine fanno i nostri rifiuti? Cassonetti con lettore di scheda microchip; tariffe basate sull'effettivo conferimento di rifiuti e la sperimentazione di Acea nella raccolta porta a porta



Raccolta differenziata sempre più personalizzata

Diego Meggiolaro

A fine marzo i 47 Comuni del Pinerolese che si riuniscono nel consorzio Acea avevano deliberato che la buona sperimentazione portata avanti a Villafranca fosse estesa anche a Cavour, Vigone e None.

A Villafranca, dall'agosto scorso, è attiva la sperimentazione della raccolta dell'umido porta a porta e dell'indifferenziato personalizzato attraverso la collocazione di nuovi cassonetti specifici che si aprono con una tessera e un *chip* personalizzato

e possono raccogliere al massimo 40 kg per volta, quindi un sacchetto ad apertura. Ogni apertura e ogni conferimento vengono registrati e la tassa rifiuti, la Tari, viene calcolata in base al numero di conferimenti.

Adesso partiranno anche Cavour, Vigone e None con questo sistema che ha permesso a Villafranca di passare dal 65% al 72% di differenziato. I tre nuovi Comuni, oltre a formare una continuità territoriale, sono gli unici ad avere i requisiti relativi alla condivisione dei dati degli utenti con Acea. Proprio l'aspetto legato alle banche dati ha reso il percorso verso la delibera definitiva del consorzio piuttosto tortuoso e conflittuale. Una prima versione presentata sull'argomento, infatti, era stata respinta perché l'aggiornamento dei *database* e la vastità della copertura del servizio avrebbero rallentato il percorso, il cui traguardo è la copertura dell'intera area nel giro di tre anni. Una seconda delibera di Acea aveva poi individuato una quota di copertura di 40.000 persone all'anno e, dopo Vigone, Cavour e None, in seguito partiranno anche Pinerolo, Volvera, Villar Perosa e Bricherasio. Ma proprio su Pinerolo la discussione si era arenata, portando a una nuova bocciatura della delibera. Luca Salvai, sindaco di Pinerolo e presidente del consorzio, aveva inserito una clausola in cui richiedeva ad Acea di adattare il modello originale di Villafranca alla realtà di una città di quasi 40.000 abitanti. In più, chiedeva di allargare a tre sezioni di rifiuti il servizio porta a porta che, invece, negli altri Comuni riguarda soltanto l'umido. Nel corso di un'assemblea piuttosto turbolenta, si

era creato un fronte di opposizione all'istanza di Salvai e la delibera era stata respinta.

Il «modello Villafranca» induce a essere ottimisti circa il miglioramento del servizio e delle percentuali di raccolta differenziata, fissate per legge regionale al 65% entro il 2020. In questi otto mesi Villafranca ha superato il 70% e ha confermato l'efficienza di un sistema che produce risultati importanti in molte realtà.

I nuovi cassonetti dotati della tecnologia in grado di identificare l'utente attraverso una tessera elettronica e di una bocca volumetrica che misura i rifiuti permette l'applicazione di un sistema tariffario puntuale che vuole rappresentare un forte incentivo a una corretta gestione dei rifiuti. Nonostante l'approvazione di questi provvedimenti, restano ancora alcune questioni in sospeso e qualche malcontento. Alle prime appartiene il caso di Porte, che vorrebbe partire con Villar Perosa e Pinerolo temendo di diventare la «discarica» dei due confinanti, ma nella delibera è stata esclusa perché inferiore ai 4.000 abitanti. Nel fissare le linee guida per il progetto, il consorzio aveva stabilito di partire escludendo i Comuni più piccoli, ma aveva anche indicato nella continuità territoriale un altro aspetto primario.

Tra gli scontenti, però, c'è Volvera. Il vice-sindaco Francesco D'Onofrio avrebbe voluto partire subito e invece dovrà aspettare: «Questo ritardo ci danneggia – si lamenta D'Onofrio – ci hanno addotto ragioni di gestione dei dati, a mio parere facilmente risolvibili. Inoltre il prossimo anno ci sono le elezioni e gestire un periodo di sperimentazione in campagna elettorale non è certo l'ideale».

ECOISOLE

I rifiuti più ingombranti, quelli «speciali», vanno conferiti nelle «eco-isole» presenti sul territorio. Nel bacino Acea sono presenti 16 ecoisole (Airasca, Cavour, Cumiana, Frossasco, Luserna San Giovanni, None, Perosa Argentina, Pinerolo est, Piscina, Prigelato, Roure, San Germano Chisone, San Secondo di Pinerolo, Vigone, Villafranca e Volvera).

Si possono conferire molti rifiuti fra cui: ingombranti (poltrone, materassi etc), rifiuti e apparecchiature elettriche ed elettroniche, sfalci e potature, esausti di stampa, indumenti usati, oli minerali, oli e grassi da frittura, cartone, farmaci scaduti, pile esaurite, batterie usate, legname e materiali ferrosi.

Alle ecoisole possono accedere tutti i cittadini residenti, domiciliati o intestatari di utenza (come seconde case) nel Pinerolese presentando la propria tessera sanitaria.

Per le utenze non domestiche è prevista una tessera di accesso dedicata.

L'INCHIESTA/I nostri rifiuti che fine fanno? Il polo di compostaggio dell'Acea di Pinerolo trasforma l'umido in compost e grazie al sistema integrato di gestione produce anche biogas e biometano



Un'eccellenza europea

Piervaldo Rostan

Il *Polo Ecologico Integrato* di Acea Pinerolese Industriale rappresenta un nuovo modello di sviluppo e di economia circolare e si compone di più impianti tra loro interconnessi che costituiscono l'innovativa linea di valorizzazione dei rifiuti organici. Il vero punto di eccellenza è il *Polo Ecologico*, riconosciuto a livello internazionale come modello di trattamento della frazione umida con un metodo efficiente e ambientalmente sostenibile: «Si iniziò a progettare l'impianto di compostaggio sul finire del secolo scorso ed entrò in funzione nel 2003», ricorda Marco Avondetto, responsabile dell'area Ambiente. Il Polo Ecologico è un esempio pressoché unico nel suo genere perché integra ben 4 aree impiantistiche in un unico luogo: il depuratore per il trattamento delle acque reflue di Pinerolo e dell'intera val Chisone, un'area di pretrattamento e digestione anaerobica dei rifiuti organici, un'area di compostaggio e la vicina discarica. La Linea di trattamento dei rifiuti organici è un esempio di integrazione del trattamento anaerobico (in ambiente completamente isolato dall'esterno) – aerobico della frazione umida dei rifiuti solidi urbani. Dal trattamento anaerobico dei rifiuti organici l'azienda produce biogas – che viene interamente captato – e digerato ovvero fango disidratato da cui ricava con un passaggio aerobico successivo il *compost*. Il digerato viene condotto all'impianto aerobico di compostaggio dove viene miscelato con gli sfalci di potatura e dopo circa tre mesi di maturazione in apposite aree coperte diventa *compost* di qualità pronto per essere venduto ad agricoltori e floricoltori. Il biogas della digestione anaerobica viene stoccato nel gasometro insieme al biogas proveniente dal depuratore e dalla vicina discarica. L'impianto di cogenerazione, alimentato a biogas, produce calore in parte usato per il funzionamento dell'impianto e in parte per il teleriscaldamento di alcune zone della Città di Pinerolo ed energia elettrica rinnovabile usata dal Polo Ecologico e in

parte ceduta in rete. A partire dal 2014 parte del biogas è trasformata in biometano.

Acea Pinerolese è stata la prima realtà in Italia ad avere sviluppato questa tipologia di impianto di produzione di biometano dai rifiuti organici delle città. Nel prossimo futuro, il biometano verrà immesso in rete e impiegato per diverse finalità: dall'utilizzo domestico all'autotrazione.

Tornando all'impianto di compostaggio si può dire che sia il punto di riferimento della provincia di Torino. «Trattiamo la frazione umida di circa 1 milione di abitanti, il Pinerolese certo, ma anche buona parte dell'area Amiat, della val Susa, della zona di Collegno», ricorda Avondetto.

Il risultato finale del compostaggio, oltre al biogas, è dunque il *compost* «Florawiva», circa 6000 tonnellate all'anno. «Il nostro *compost* è molto apprezzato – continua Avondetto –; di solito in

questa stagione è già esaurito; quest'anno il maltempo, che ha rallentato ogni lavoro esterno, ha in parte ridotto il consumo di *compost*».

Ma la frazione umida dei rifiuti può essere raccolta in modo differenziato anche a livello familiare. «I primi *composter* furono distribuiti sul finire degli anni '90 – ricorda Avondetto –; quest'anno c'è una importante novità: con un decreto del 2017 la frazione umida raccolta a livello di famiglia è riconosciuta ufficialmente come raccolta differenziata. Il decreto detta delle norme: i Comuni devono promuovere dei corsi sul compostaggio, realizzare un albo dei "compostatori" e predisporre anche i controlli sui cittadini che dichiarano di praticarlo». La raccolta differenziata della frazione umida vale circa 120 kg. all'anno a persona e i Comuni dovranno attivare forme di riduzione della Tari per i cittadini virtuosi.

ASILO VALDESE PER PERSONE ANZIANE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

Via G. Malan 43 - 10062 - Luserna San Giovanni (TO)

Centro Diurno Integrato

I principali servizi offerti:

- Assistenza medica ed infermieristica
- Assistenza tutelare 24 ore al giorno
- Servizi alberghieri
- Centro Diurno Integrato
- Mini Alloggi per autosufficienti
- Fisioterapia
- Animazione
- Parrucchiera e pedicure
- Lavanderia

In convenzione con l'ASL





Per informazioni rivolgersi al n° telefonico 0121-900285 o all'indirizzo e-mail: amministrazione@asilovaldese.it
Potete trovarci anche sul sito: www.asilovaldese.it

Inserito nel verde del suo giardino a pochi passi dal vecchio borgo di San Giovanni, è in grado di accogliere 96 anziani non autosufficienti. I ricoveri possono essere temporanei, post - ospedalieri o definitivi.

CULTURA La rubrica «La vita delle parole» questo mese ci porta alla scoperta della parola «prossimo» con le varie sfaccettature del suo significato: un incontro che consiste nel dire di sì a Dio

La vita delle parole/Prossimo

Le parole hanno una vita loro; ci rimandano alle persone, ai gesti che compiamo, alla nostra quotidianità, ma anche alla storia e alla Bibbia.

Sabina Baral

Il prossimo è il più vicino: chi ci sta di fronte, accanto, in un contatto quasi fisico. La persona che vedi, che senti, su cui puoi posare la mano. Al Samaritano che incontra il moribondo si squarciano le viscere, il cuore si spacca. Lutero parla, a questo proposito, di «grida di dolore». Il Samaritano non lascia la vittima sola ma la con-sola, le sue viscere sono mosse a compassione.

Eppure quel poveretto non è un parente, una persona cara, è semplicemente un uomo ferito. È la ferita, quasi fosse una feritoia, a costituire un ponte verso l'altro, a creare il simile. Il cuore si spacca in due per accogliere chi è altro da me. Perché nell'amore per il prossimo non conta tanto chi abbiamo dinnanzi ma il nostro accostarci a lui. Il prossimo non è ideologia ma ciascuno nella sua irriducibile singolarità; non è amore per l'umanità ma per la specificità di ognuno.

Lo sguardo orizzontale, quello verso il prossimo, ha l'obbligo della sfumatura, di abbracciare il particolare fino a renderlo universale, di cogliere, all'interno della contraddizione, lo straziato essere umano. E, affinché l'uomo e la donna non siano orfani di quello sguardo orizzontale, essi debbono ritrovare un rapporto verticale con Dio.

Dio: è lui il fondamento, la possibilità del nostro amore per gli altri. Lasciarsi invadere e smuovere dal suo amore per noi non è più facile né meno importante dell'amare chi abbiamo accanto. Per accogliere questo amore incondizionato che ci viene incontro ci vuole coraggio e apertura dell'essere, il contrario di ogni orgoglio e presunzione di autosufficienza. Lasciarsi amare è qualcosa di più dell'essere amati, presuppone un dire di sì a Dio. Diventa insomma una scelta consapevole, la prova che ciò che conta non è solo ciò che sappiamo dare ma anche quello che sappiamo ricevere.

f | t | valmora.it

UNIT3

VALMORA, PRIMA DI TUTTO.



Accompagna la tua giornata con acqua minerale Valmora. Bere un sufficiente quantitativo d'acqua – circa 1 litro e mezzo al dì – aiuta ad eliminare le tossine in eccesso e fa bene a tutto l'organismo.



CULTURA

Luglio è un mese ricco di appuntamenti. Delle rassegne librarie parliamo a parte, mentre qui diamo spazio a cinema all'aperto, spettacoli teatrali per i bambini, cori e tanto altro ancora

Appuntamenti di luglio

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Mercoledì 4

Pinerolo: per il Cinema in piazza, proiezione di *Il giovane Karl Marx*. Alle ore 21,30 nell'Area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Giovedì 5

Pinerolo: per L'isola dei bambini, *Il sogno di tartaruga*, a cura de Il baule volante. Alle 21,30, nel Parco dell'Istituto Corelli, via Dante 9.

Venerdì 6

Torre Pellice: conferenza di Bepi de Marzi dal titolo *L'Italia delle chiese sempre più vuote, senza suoni e senza canti*. Alle 21, al tempio valdese dei Coppieri, via Coppieri 10.

Sabato 7

Torre Pellice: il Coro Val Pellice propone il concerto *Prima dell'ultimo fieno*, cantano i «Crodaioli» di Bepi de Marzi. Alle ore 21, al tempio valdese in via Beckwith 2.

Pramollo: Passeggiata storica, organizzata dal Coordinamento Musei e luoghi storici valdesi. La partecipazione è gratuita, per informazioni contattare il Centro culturale valdese.

Domenica 8

Pinerolo: per Visita Pinerolo, il percorso *Piazze e sagrati*. Ritrovo alle 15, in piazza San Donato.

Angrogna: si tiene l'edizione 2018 di Mirtillomania. Dalle 9 la frazione San Lorenzo proporrà la mostra *Pittura e ceramica in Val Pellice*, ma anche cibo e le danze occitane a cura del gruppo La Meiro, dalle 15.

Lunedì 9

Pinerolo: per il Cinema in Piazza, proiezione di *Wajib - Invito al matrimonio*. Ingresso 4,5 euro. Alle 21,30 nell'Area spettacoli Corelli.

Mercoledì 11

Pinerolo: per il Cinema in piazza, proiezione di *Dunkirk*. Ingresso 4,5 euro. Alle 21,30 nell'Area spettacoli Corelli.

Giovedì 12

Pinerolo: per L'isola dei bambini, *I racconti di Gloria*, a cura di Claudio

Milani. Alle 21,30, nel Parco dell'Istituto Corelli.

Pragelato: per gli eventi estivi di TorinoDanza, il *Restituzione Pubblica Workshop* con Marco D'Agostin, che poi dialogherà con Stefania Belmondo. Alle 17, a Casa Pragelato.

Sabato 14

Pinerolo: per Visita Pinerolo, il percorso *Alla scoperta di Pinerolo e dei suoi territori confinanti contemplati nella leggenda*. Ritrovo alle 20,30 al Teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto.

San Germano: *Raccontami una storia*, momento di lettura ad alta voce per bambini tra i 5 e gli 8 anni: lettura di un breve testo, breve attività ludico-ricreativa e merenda insieme. Dalle 10 all'Asilo dei Vecchi, struttura del Coordinamento delle Opere Valli e Diaconia valdese.

Lunedì 16

Pinerolo: per il Cinema in Piazza, proiezione di *La Mélodie*. Alle 21,30 nell'Area spettacoli Corelli.

Mercoledì 18

Pinerolo: per il Cinema in Piazza, proiezione di *Omicidio al Cairo*. Alle 21,30 nell'Area spettacoli Corelli.

Giovedì 19

Pinerolo: per L'isola dei bambini, *Topo Federico racconta*, a cura di Roberto Anglisani. Alle ore 21,30, nel Parco dell'Istituto Corelli.

Sabato 21

Susa: Passeggiata storica alle Grange della Valle, organizzata dal Coordinamento Musei e luoghi storici valdesi. La partecipazione è gratuita, per informazioni contattare il Centro culturale valdese.

Domenica 22

Luserna San Giovanni: concerto *Guerra e Pace nel centesimo anniversario del «Trattato di Brest-Litovsk»*. La musica racconta le trasformazioni della Russia dall'epoca degli Zar ai giorni nostri. Duo pianoforte

e violoncello con Marco Pedrazzi e Francesca Villiot. Alle 17 nel tempio dei Bellonatti.

Lunedì 23

Pinerolo: per il Cinema in piazza, proiezione di *Parigi a piedi nudi*. Alle 21,30 nell'Area spettacoli Corelli.

Mercoledì 25

Pinerolo: per il Cinema in piazza, proiezione di *Una donna fantastica*. Alle 21,30 nell'Area spettacoli Corelli.

Giovedì 26

Pinerolo: per L'isola dei bambini, *Cappuccetto blues*, a cura di Teatro Invito. Alle 21,30, nel Parco dell'Istituto Corelli.

Sabato 28

Bardonecchia: per gli eventi estivi di TorinoDanza, l'anteprima di *La Spire di Chloé Moglia*, che poi dialogherà con l'atleta di arrampicata sportiva Federica Mingolla. Alle 17, in piazza de Gasperi.

Fenestrelle: Passeggiata storica, organizzata dal Coordinamento Musei e Luoghi storici valdesi. La partecipazione è gratuita, per informazioni contattare il Centro culturale valdese.

Domenica 29

Luserna San Giovanni: Festa del Rifugio Re Carlo Alberto, che inizia alle 10,15 con il culto con la comunità. Pranzo comunitario e nel pomeriggio animazione e attività per grandi e piccoli.

Lunedì 30

Pinerolo: per il Cinema in piazza, proiezione di *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*. Alle 21,30 nell'Area spettacoli Corelli.

Mercoledì 1° agosto

Pinerolo: per il Cinema in piazza, proiezione di *Corpo e anima*. Alle 21,30 nell'Area spettacoli Corelli.

Sabato 4 agosto

Bardonecchia: per gli eventi estivi di TorinoDanza, *Orografia*, di Michele Di Stefano. Alle 17, alla Baita Chesal in Frazione Melezet.

IL TEMPO DOMANI

Mani: racconti di storie



Paola Raccanello

Le mani parlano di una persona. Le mani di un anziano ci raccontano la sua storia. Ci sono mani

lisce e curate, nodose e rigide. Mani piene di rughe e di angoli nascosti da salvaguardare. Quelle affusolate, piene di pensieri, quelle che non smettono mai di muoversi. Mani che cercano un'occupazione e quelle che si riposano sostenendosi. Mani che cercano un contatto e quelle che fuggono lo sguardo delle altre persone. Mani con dita lunghe e nervose, con dita tozze e sincere, con storie divertenti. Ci sono quelle che scrocchiano, quelle che si contorcono, quelle che non sanno cosa fare. Unghe lunghe e colorate, unghie corte e curate, unghie che hanno sfamato per una vita l'agitazione di pensieri turbolenti. Mani che hanno lavorato la terra, mani che della terra hanno solo toccato le immagini stampate su libri e giornali, mani che in fabbrica hanno trasformato la loro gioventù in dolore e fatica, mani che non si sono mai mosse di casa, mani che in casa hanno lavorato per far star bene la famiglia. Le rughe che s'intrecciano sulle mani delle persone anziane ci raccontano storie incredibili, così come storie normali. Vite che hanno conosciuto il dolore e la paura, la speranza e l'attesa. Ci sono mani che hanno fatto la storia scritta sui libri e quelle che i libri non li hanno mai sfiorati. Ci sono quelle istruite e quelle che non smettono di apprendere, nonostante l'età e la poca agilità. Dita che con un gesto spiegano un'enciclopedia intera, dita che riescono a creare cose portentose, dita mancanti, dita con anelli troppo stretti, ma orpelli del passato ormai amalgamati con la persona. Le mani sono un simbolo: possono evocare un valore più ampio e profondo di quanto all'apparenza non rappresentino. Parlano della persona, raccontano tratti del suo essere, esprimono sentimenti, sostengono lo scorrere dei giorni. Nel contempo rivelano parti nascoste, momenti passati, storie di vita.

IL TEMPO DOMANI

Le storie di ieri raccolte nelle case per anziani
*Paola Raccanello
Animatrice in casa di riposo



CULTURA I rifiuti nell'arte: oggetti e materiali che non usiamo più possono diventare parte integrante di un'opera d'arte: un modo di creare arte «esportato», anche per rivolgersi anche ai più piccoli

MIRALH/SPECCHIO

Un volo lontano



Valeria Tron

Sono nata falena. M'addormento su questo muro dopo aver cercato la luce, l'unica meta che voglio. Per arrivare accanto

alla tua finestra ho attraversato campi, reti di rovi e mezza montagna.

C'era un prato dove l'erba ingialliva in pieno sole e nemmeno un fiore ho intravisto o un bocciolo fresco.

Ruscilli velenosi, lingue di rana, passeri. Mille ali più grandi delle mie. E balzi di cavallette che non cedono riposo al mio volo stremato.

Ero davvero lontana, sai?

Per arrivare davanti al tuo viso, ho dormito sotto un pruno, un acero, una betulla, una cesta di fagioli. Ho avuto paura d'essermi persa. Da lì dove sono nata, ci sono almeno dieci colori di cielo.

Ricordo che, dove feci il bozzolo, c'erano una vela distesa e un cane che ogni tanto raspava la lingua sul tronco dell'albero. Dal profumo del legno pareva un tiglio, ma pioveva gocce amare e mi sono addormentata al riparo dall'inverno e dalla nebbia. Otto volte ho visto il tuorlo nel cielo per arrivare qui dove sono. E quel tuorlo nel nero mi ha guidata come un faro. Ma io, lassù, mica ci andrò. Non oso volare così in alto. Ho ali fragili che tengono appena la polvere e le mie zampe striminzite non hanno che chiodi nei giunti.

Sono una falena stanca, emigrata da lontano per vedere la tua casa, il giardino, i fiori al balcone e questa luce bianca che possiedo stanotte. Ho depresso qui le mie uova a grappolo, sotto la foglia dell'ortensia. Ho scelto l'ombrello più grande come farebbe ogni buona madre.

Mi fido di te: forse avrai cura del mio volo, mi sollevi quando cadrò a terra come un foglio. Mi getterai nell'acqua e non avrò peso, tanto è timida la mia anima.

Perché nessuno s'accorge della mia vita che cade, nessuno.

Forse i bambini, che osano guardare la morte con l'amore per la vita.

MIRALH/SPECCHIO

In lingua occitana «specchio» si dice «miralh»

*Valeria Tron

Artigiana e cantautrice della val Germanasca

Suono giusto al posto giusto: i NOT vincono con il nuovo album

Denis Caffarel

NOT è l'acronimo di *Note Oltre Tempo*, nome del gruppo torinese composto da Fabrizio Arini, Davide Berneccoli, Giorgio Ruggirello e Dario Marengo, formatosi sul finire del 2013 in bilico tra il capoluogo e la val di Susa. Non passa molto tempo che i primi germogli del progetto cominciano a fare capolino, sotto forma di composizioni che, anche se ancora acerbe, lasciano intravedere l'intento stilistico della *band* la quale, forte di un'idea concreta dalle basi solide, si rivolge, neanche a dirlo, a Luca Vicio Vicini, bassista dei Subsonica, per la produzione dei primi brani.

A prima vista, in effetti, è possibile scorgere una certa affinità tra le due formazioni, ma i NOT sperimentano e rivolgono lo sguardo forse più all'interno, guardando agli arrangiamenti e al tappeto elettronico come a una sorta di rete di salvataggio stesa sotto un equilibrista *indie*, che dondola su un filo *pop rock* volgendo lo sguardo sempre avanti. Il risultato è pregevole, perché la tensione che si avverte tra l'istinto cantautorale e la pressione sintetica crea un'atmosfera intrigante,

equilibrata eppure sempre piccante, appuntita, in grado di mantenere alta l'attenzione dell'ascoltatore creando uno stato di aspettativa e attesa.

L'ultima tappa del viaggio musicale dei NOT è costituita da *Sogni E Bisogni*, un interessante insieme di tredici tracce che non stancano, grazie alla capacità del gruppo di non fermarsi in una sola posa, ma

di cambiare modo, genere e anche approccio alla musica stessa, creando situazioni cangianti e particolari, cucendo abiti musicali che si adattano a pennello alle scene che vestono. C'è una notevole accuratezza nella scelta dei suoni, sia quelli degli strumenti che quelli delle parole; pare che questi due aspetti quasi si inseguano all'interno dei brani, giocando a rincorrersi e imitarsi a vicenda. Non è un esercizio di stile, bensì la volontà di costruire una trama unica e

compatta tra tutti gli elementi in gioco, in modo che non ci sia spazio per nient'altro che il brano stesso. *Sogni E Bisogni* convince per la maturità e al tempo stesso la freschezza delle soluzioni, concedendosi tranquillamente ai paragoni perché forte della propria genuina originalità.



L'impiego dei materiali di scarto nell'arte e nel design

Susanna Ricci

Il binomio arte e riciclo compare spesso nei percorsi didattici, finalizzato sostanzialmente a sensibilizzare adulti e, soprattutto, giovani in età scolare, all'attenzione verso gli scarti. Si trovano anche delle esperienze rivolte a una vera ricerca di forma, di indagine artistica e di *design*. Larga attenzione a questi aspetti viene data da Giuseppe Colucci di *Art Design Factory* che ha iniziato questo percorso, come dice lui, per necessità: quando si ha intenzione di creare qualcosa ci si accorge che si è circondati di risorse, che siano materiali o strumenti. Si è sviluppato così il suo modo particolare di vedere. Racconta Colucci: «Per creare le mie opere, ho imparato a mescolare materiali completamente opposti

che potevano arrivare dalla cucina come da un cantiere edile. Una filosofia, quella dell'evitare lo spreco e utilizzare quello che si ha a disposizione, che dovrebbe essere alla base per chiunque». Negli anni questa filosofia è stata trasferita anche a un progetto dedicato ai bambini con lo scopo di aiutarli, partendo da materiali anonimi, a progettare e sviluppare l'ingegno e la creatività. «La creatività», continua Colucci, «è un concetto associato agli artisti, ma in realtà ogni lavoro ha bisogno dell'apporto creativo per risolvere delle problematiche. Ai bambini si chiede di realizzare un oggetto partendo dal nulla e poi completarlo aggiungendo i materiali di scarto che si trovano in casa, quindi coinvolgendo i genitori in questa ricerca». Il frutto di questo lavoro è stato presentato a RiArtEco, il movimento che ogni anno organizza una mostra collettiva itinerante e intende realizzare delle opere che guidino la società verso un obiettivo di sostenibilità.

L'arte di arrangiarsi, creare o aggiustare qualcosa senza avere tutto a disposizione sembra legata ad altri tempi. La chiave è utilizzare altre risorse, come l'ingegno, per creare. In inglese questo processo si direbbe *upcycle*, per differenziarlo dal *recycle*, che prevede il cambio della destinazione d'uso di un oggetto che era stato pensato per qualcosa e, svanita la sua funzione, diventa un'opera d'arte e di *design*.



SERVIZI A 6000 metri sulle ripide pareti delle Ande un alpinista è alle prese con il «passo chiave» di una salita: «passo chiave» che si può leggere come un prova a cui quotidianamente siamo sottoposti

Con i piedi fra le nuvole/Dal campo di calcio alla canaletta

La rubrica a cura di Marco Conti, alpinista accademico del Cai di Pinerolo, per scoprire le montagne che fanno indissolubilmente parte del nostro quotidiano, facendo parte del nostro orizzonte, oppure sono luogo di svago o di lavoro

Marco Conti
-Seconda parte

Non potevo esimermi dal racconto delle fasi finali di quello per noi tutti era l'obiettivo principale della spedizione, della nostra avventura peruviana, ovvero la vetta più alta delle Ande Peruviane: l'Huascarán.

Non ho lo spazio, e non è forse così importante, per raccontarvi le fasi preliminari che nell'arco di qualche giorno ci permisero di installare un campo base a 4000 e un campo avanzato a 5200 metri: era la prassi consueta delle tante spedizioni di questo genere che si erano avvicinate

negli anni su questa montagna; voglio raccontarvi invece quello che in gergo alpinistico viene definito «il tratto chiave» della via... Quello «spezzone» di itinerario, a volte anche più di uno, che caratterizza e impressiona indelebilmente la memoria di alpinisti e camminatori e che nello stesso tempo rende famosa e temibile la montagna intera.

Nel caso della famigerata *canaleta* all'Huascarán, non si trattava esclusivamente di superare il suo tratto più impegnativo, ma di vincere, mentalmente, le paure che erano subentrate in noi di giorno in giorno, legate perlopiù alla sua pericolosità...

A queste paure, dovetti poi aggiungere, quel giorno, le primitive capacità tecniche di Mauro, l'aiuto *cuciner* offertosi all'ultimo momento di accompagnarmi per l'assalto

finale, in quanto il resto della spedizione sembrava sentirsi già appagato dalle precedenti settimane, quando la salita al Toclaraju di oltre 6000 metri aveva, per così dire, riempito la pancia un po' a tutti...

La *canaleta* non era quindi solamente il «tratto chiave» più impegnativo della montagna, ma uno di quei luoghi e situazioni dove non di rado un alpinista viene a confrontarsi, dove non servono solo buone doti tecniche, ma anche un pizzico di fortuna, un po' di sangue freddo e di onestà con se stessi, quella capacità, non sempre condivisa o condivisibile, di accettare una certa dose di rischio, senza il quale, probabilmente, non si parlerebbe neppure di alpinismo. Rischio che – bisogna sottolineare – non è cercato volutamente, ma è parte integrante del nostro obiettivo, del nostro agire in montagna.

... La corda scorre lenta fra le mani di Mauro, immobile e a pochi centimetri dal bordo di un crepaccio, dove, guardando verso il basso, non riuscivo nemmeno a vederne il fondo. Sarebbe bastato un soffio d'aria a farmi perdere l'equilibrio, nessun nodo o sicura in grado di trattenermi in caso di caduta. Mauro d'altronde sapeva cucinare, marciava come un camoscio a quelle quote impossibili, ma non conosceva né nodi né tantomeno tecniche di assicurazione o recupero; non mi restava altro che fidarmi, fidarmi ciecamente anche solo della sua presenza, in quel fran-

gente così importante... chiudo gli occhi e avanzo cavalcioni su quell'unica, stretta lama di ghiaccio messa un po' di sbieco che permette a mo' di «ponte» di guadagnare qualche metro all'interno della fenditura.

La lama s'inabissa verso il basso, delicatamente mi alzo in piedi, prendo il secondo attrezzo e supero in *piolet-traction* il muro terminale del seracco; tutto tace attorno a noi, le orecchie tese ad ascoltare il minimo rumore, ben consci di sentirci completamente inermi di fronte a tanta grandiosità... trattengo il respiro, pochi metri verticali ed esco finalmente dal muro con 20 metri buoni di lasco alle spalle proseguendo sul pendio superiore ora meno ripido fino a che la corda non si esaurisce... Recupero Mauro, lanciandogli la seconda piccozza.

Ancora due lunghezze più normali lungo l'imbuto della *canaleta* per portarsi definitivamente fuori dal pericoloso «tiro» della seraccata superiore.

Il sole sta volgendo al tramonto, siamo quasi a 6000 metri e bisogna piazzare il campo 2 prima che sia buio.

Ci stendiamo esausti sulla neve molle, beviamo un sorso di tè e poi ripartiamo, in cerca di uno spiazzo per l'ultima notte, forse la più dura, mentre il pensiero corre veloce, inevitabile ai tanti che da questo «tratto chiave» non hanno più fatto ritorno...



Meteo
www.meteopinerolo.it

Le giornate si accorciano? E l'estate non sembra neppure iniziata...

Siamo ormai entrati da pochi giorni nell'estate astronomica, il cui inizio è sancito come ogni anno dal solstizio d'estate. Questo evento però, oltre a dare il via alla stagione estiva da «calendario», segna anche il primo passo di avvicinamento all'autunno! Se è vero che i mesi più caldi e soleggiati, luglio e agosto, devono ancora arrivare, a partire dal giorno successivo al solstizio le ore di luce giornaliere iniziano a diminuire, segnando il lento ma inesorabile declino verso i mesi autunnali.

Tranquilli, non c'è nulla di cui preoccuparsi; l'estate è ancora lunga, abbiamo voluto calcare un po' la mano per introdurre l'argomento astronomico che regola le stagioni: come mai infatti ci sono queste lunghe alternanze tra le ore di luce e le ore di buio?

Il solstizio è un fenomeno dovuto all'inclinazione dell'asse di rotazione terrestre rispetto all'eclittica (il piano orbitale terrestre intorno al sole). Durante l'anno il solstizio ricorre ovviamente due volte: il sole raggiunge l'altezza minima

nel cielo di dicembre, determinando l'inizio dell'inverno boreale, e l'altezza massima nel mese di giugno dando inizio all'estate nell'emisfero nord.

A determinare quindi la maggiore o minore esposizione alla luce dei due emisferi, e quindi anche le date di inizio e fine delle stagioni, è difatti l'inclinazione dell'asse di rotazione terrestre rispetto all'eclittica. Ma dato che l'inclinazione dell'asse terrestre non è costante ma varia ciclicamente (periodo di 41.000 anni) tra circa 22,5° e 24,5° ecco spiegato perché

le date di inizio delle stagioni variano di anno in anno.

In coincidenza con il giorno del 21 giugno quindi al Polo Nord sarà sempre giorno, mentre il Polo Sud entrerà nel buio più totale. Questi periodi vengono chiamati rispettivamente Sole di Mezzanotte (24 ore al giorno di luce) e Notti polari (24 ore al giorno di buio). Lungo il Circolo polare artico vivranno 24 ore consecutive di luce, mentre lungo il Circolo polare antartico vivranno una giornata completamente senza sole.

SERVIZI Ecco la prima parte del ricco e variegato programma di Pralibro, la rassegna libraria che per l'estate trasforma il centro dell'alta val Germanasca in un crocevia di autori e presentazioni

Pralibro 2018

Daniela Grill

Riparte *Pralibro*, con molti appuntamenti in calendario: musica, teatro, letteratura, laboratori. Per un mese la Sala valdese ospita una grande libreria e il paese diventa un crocevia di autori, artisti, lettori e amanti della cultura. I programmi completi delle manifestazioni li potete trovare in libreria Claudiana o sulle pagine Facebook dei festival.

PRALIBRO LUGLIO

Sabato 14: *Anteprima di Pralibro*, con la passeggiata «Prali e la II Guerra Mondiale», per scoprire *bunker* e caserme, che caratterizzano il vallone di Prali. In collaborazione con l'associazione «La Valaddo».

Giovedì 19: aperitivo letterario alle 19 con Marco Balzano, autore di *Resto Qui* (Einaudi) al *Bardur*.

Sabato 21: alle 16,30 inaugurazione di *Pralibro*, sul tema *Italia*

che legge. Partecipano Michela Caleda, Maurizio Caminito, Vito Gardiol, Giuseppe Laterza, Francesca Leon, Antonella Parigi, Rocco Pinto, Sara Platone, Antonio Sgobba, Giovanni Solimine, Chiara Trevisan. Alle 21 Marzo Balzano presenta *Resto Qui*, intervallato da momenti musicali proposti dal *Duo Bragal*.

Domenica 22: alle 11,30 la lettrice *vis-à-vis* Chiara Trevisan si racconta. Alle 18 Margherita Oggero presenta *Non fa niente* (Einaudi).

Venerdì 27: ore 18 inaugurazione della mostra *Medaglie del Re Sole* del Centro culturale valdese, a cura di Samuele Tourn Boncoeur. alle ore 21 Gian Vittorio Avondo presenta *Geografie della memoria. Viaggio fra i riti e luoghi di sepoltura nel mondo* (Nexos).

Sabato 28: alle 21 concerto del coro *Eiminal* per i 50 anni del

Cai Val Germanasca.

Domenica 29: alle 18 Silvana Nitti presenta *Lutero* (Salerno Editrice). Con l'autrice intervengono Paola Schellenbaum. Alle 21 Francesca Bissetton presenta *La bellezza del segno. Elogio della scrittura a mano* (Laterza).

Martedì 31: alle 10,30 passeggiata letteraria con Donato Arcaro, alla scoperta delle erbe spontanee. In collaborazione con *SlowAlp*. Alle 21 Enrico Pandiani presenta *Polvere* (Dea Planeta).

Ecco anche un assaggio di agosto, sul prossimo numero pubblicheremo la parte restante...

Mercoledì 1: alle 18 Anna Foa presenta *Voci di Montagna* di Nicola Alessi e Silvia Granata (Le Château). Alle 21 Valentina Fortichiari presenta *La cerimonia del nuoto* (Bompiani).

Giovedì 2: alle 16 fiaba sonora per bambini a cura di Maria Teresa Milano *Un tempo a bordo*

di un'arca. Alle 18,30 Giusi Marchetta presenta *Dove sei stata* (Rizzoli). Alle 21 Anna Foa presenta *La Famiglia F.* (Laterza). Con l'autrice intervengono Daniele Garrone.

Venerdì 3: alle 16 laboratorio artistico per bambini, a cura di Carola Benedetto e Luciana Ciliento. Alle 18 presentazione de *La Terra non è mai sporca* (Add). Alle ore 21 concerto del coro *La Draia*, con canti tradizionali delle Valli Valdesi.



Firma per la

**CHIESA
VALDESE**

Unione delle Chiese
metodiste e valdesi

Camminiamo in questa **piazza**
immensa, affollata che è il **mondo**.
A braccia aperte

Otto
per
8 **mille**
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Si ringraziano per la partecipazione i collaboratori dell'Istituto Valdese "C.D. La Noce" di Palermo e i membri di Associazioni e Cooperative di Palermo che operano con il sostegno dei fondi dell'Otto per mille delle Chiese metodiste e valdesi. L'autore della frase è Gianluca Fiusco, direttore del Servizio Cristiano di Rieti (CL)

#1000bracciaaperte  
www.ottopermillevaldese.org

